

SCUOLA - Progetto per coinvolgere famiglie ed educatori

Agente speciale 006: la missione è la comunità educante

CARPI - Parola d'ordine: partecipazione. È nata ufficialmente mercoledì 21 febbraio l'associazione "Agente Speciale 006", il progetto partecipativo promosso dall'Unione Terre d'Argine per il coinvolgimento di famiglie ed educatori nella valorizzazione dei servizi, per 0-6, per i bambini cioè da 0 a sei anni d'età.

Partito nel 2015, con un bando regionale per la partecipazione, che ha poi prodotto il Regolamento per la partecipazione approvato dal Consiglio dell'Unione nel dicembre 2016, il progetto assume ora un'autonomia propria. L'associazione è aperta a tutti coloro che desiderano contribuire alla qualità dell'offerta educativa del territorio e prendere parte attiva della "comunità educante". L'ente si porrà quindi come interlocutore e mediatore tra le famiglie, il mondo della scuola e l'Amministrazione locale e come promotore di iniziative culturali e scolastiche (le cosiddette "Missioni speciali").

Durante l'assemblea di mercoledì scorso, a cui erano presenti moltissimi operatori dei servizi educativi sia pubblici che privati, oltre a rappresentanti di classe e cittadini interessati, sono state raccolte le prime adesioni e si è proceduto con la nomina del Consiglio direttivo. Sono 116 i soci fondatori dell'associazione, mentre le cariche direttive saranno ricoperte da: Patrizia Balestri, prima presidente del gruppo, nonna ed ex insegnante della scuola d'infanzia, Alberto Notar i, vicepresidente, genitore e presidente del consiglio di scuola d'infanzia privata e Vincenzo De Cristofaro, segretario, genitore.

«Sono entusiasta perché potrò rimettermi in gioco in una dimensione diversa rispetto a quella che ho sempre vissuta - dichiara Balestri -. È bello perché siamo un gruppo fatto di persone diverse con prospettive ed esperienze educative differenti, ma il nostro unico obiettivo è quello di far star bene bambini e bambine. Ne hanno bisogno i nostri bambini a cui dobbiamo dare inventivi sempre nuovi per stimolare i loro talenti e ne abbiamo bisogno noi adulti - prosegue -, per ascoltarci davvero, confrontarci sul mondo della scuola, soprattutto ora che sta cambiando».

V.p.

VOCE 20 SCUOLA E STUDENTI
1 marzo 2018
Anno XXV n. 3

Wu Ming 1 per parlare di "Fantasmi e cattiva memoria"
Prosegue "Raccontare storie, narrazioni di Storia", rassegna di incontri con autori, narrazioni e musiche promossa dalla Biblioteca Lavinia D'Amico, domenica 4 marzo (alle 18), è un programma "Fantasmi e cattiva memoria", presentato con la lettura Wu Ming 1 condotti dalla storica Pamela Cuffini sul tema dei ricordi, dei sogni e dei sogni dei conflitti sociali.

SCUOLA - Per celebrare la scuola ha dato fondo a tutta la propria creatività
Focherini: i primi quarant'anni
Il gemellaggio con il Comprensivo "Mareddice" di Palermo, rappresentato da una delegazione guidata dall'ex preside Vito Pecoraro. Lo show in teatro "Una scuola, una storia". Le cose e i tanti incontri. E la visita alla Franciscana grazie all'ospitalità di Massimo Botura.

Un programma intenso che verrà completato da una mostra storica a maggio

CARPI - È nata la folla di tutti gli studenti, dei professori, ma soprattutto degli ex docenti e presidi che hanno fatto la storia dell'istituto e che li hanno lasciato un pezzo di cuore. Si sono voluti avere sempre i festeggiamenti del quarantesimo anniversario della scuola media "Mariano Focherini" di Carpi che mercoledì scorso ha riempito il teatro comunale in occasione del recital "Una scuola, una storia", portato in scena dagli alunni dell'istituto con l'aiuto della regista **Elisa Lodi**. Siamo finalmente entrati - afferma la vicepresidente **Marta Ligabue** - a conoscere le difficoltà organizzative nate e andate per il meglio, superando persino le nostre aspettative.

A rendere speciali i festeggiamenti è stata la visita del regista del Comprensivo "Mareddice" di Palermo, una ventina in tutta, accompagnati dal loro Preside, **Vito Pecoraro**, che ha guidato anche la Focherini tra il 2009 e il 2011 e che con gli insegnati carpiensi ha mantenuto un ottimo rapporto.

Il gemellaggio è stato un'esperienza fantastica, sia per noi docenti che per i ragazzi. Anche loro sono rimasti colpiti dalla nostra accoglienza, prosegue Ligabue. Durante la loro permanenza, infatti, alcuni ex professori della Focherini hanno fatto da "ciceroni", mostrando ai coetanei siciliani la città, da Palazzo Pio, al Museo e al Duomo, passando per l'ex Campo di Fossili. La comunità ha poi visitato Modica, dove ha ricevuto una sorpresa inaspettata: «Eravamo davanti al ristorante di Massimo Botura l'"Opera Franciscana" e lo abbiamo incontrato di persona - racconta la vicepresidente - Si è subito incantato e ci ha invitati a entrare, offrendoci un assaggio di torrone: è stato davvero gentilissimo».

La settimana poi è proseguita tra tante informalità e incontri con gli ex colleghi, rinnovando l'entusiasmo di un tempo. «Mereddy è stato abbastanza messo tutta la scuola per la visita in Teatro, quattrecento ragazzi in cortina, a piedi, dalla Focherini al Comunale già questa è stata una bella impresa, continua Ligabue. Ad archiare lo spettacolo ci hanno pensato invece gli ospiti di Palermo che avevano preparato un piccolo musical, portando in scena la Bellezza della Sicilia tra canti, ballate e letture di poesie e brani, anche in dialetto».

«Chi ci concentrerà sulla ricerca del quarantesimo - conclude la docente - stiamo facendo ricerche di archivio, raccogliendo anche dati demografici e parlando gli annari. Dovremmo essere pronti per maggio-giugno».

SCUOLA - Progetto per coinvolgere famiglie ed educatori
Agente speciale 006: la missione è la comunità educante

Il consiglio direttivo dopo l'elezione. Al centro, Patrizia Balestri

«Sono entusiasta perché potrò rimettermi in gioco in una dimensione diversa rispetto a quella che ho sempre vissuta - dichiara Balestri -. È bello perché siamo un gruppo fatto di persone diverse con prospettive ed esperienze educative differenti, ma il nostro unico obiettivo è quello di far star bene bambini e bambine. Ne hanno bisogno i nostri bambini a cui dobbiamo dare inventivi sempre nuovi per stimolare i loro talenti e ne abbiamo bisogno noi adulti - prosegue -, per ascoltarci davvero, confrontarci sul mondo della scuola, soprattutto ora che sta cambiando».